

haens lo rimise in libertà e fece arrestare e carcerare Manuel Pitta, di cui diede la carica al proprio fratello.

1647. *Spedizione olandese nel Maranh.* Lo scopo principale di questa spedizione, composta d'otto vascelli da guerra sotto il comando di Vandergoes, era quello d'impadronirsi del forte di Curupa, e di marciare quindi sovra Belem. Sebastiano Lucena d'Azevedo *capitam mor* di Para, dichiarato avendo di non essere responsabile della difesa della città ma solamente di quella del forte, imbarcossi con tutte le forze di cui poteva disporre, per opporsi a quell'invasione. Sbarcato a Curupa, marciò sovra Maricary ove assalse gli olandesi che furono costretti di riparare a' loro vascelli con perdita considerabile. Questo successo di Lucena non bastò per acquietare il risentimento che l'antiorie sua condotta avea fatto nascere, e sopra domanda della camera di San Luigi, il governatore generale Francesco Coelho de Carvalho lo sospese dal suo comando e lo spedì a Gurupy settanta leghe lunge da Belem sulla costa verso Maranh, ove fu condannato a dimorare per attendere la sentenza della corte, la quale confermò la sospensione delle di lui funzioni e fu rimbarcato per al Portogallo (1).

1647. Sul principiare di quest'anno Schoppe si recò egli stesso a San Francesco col rimanente delle sue navi, ove fu raggiunto da Hinderson. Fece quindi vela per a Bahia e sbarcò nell'isola d'Itaparica tre leghe lunge dalla città, ove si fortificò mediante quattro ridotti protetti dai navigli dal lato del mare. Contra il parere del suo consiglio, il governatore generale risolvette di assalire gli olandesi in quella forte posizione, e scelse il maestro di campo Francesco Rebello, a cui affidò milleduecento uomini per dirigere questa perigliosa intrapresa; ma quest'ufficiale, cercando di sloggiare il nemico, fu ucciso in mezzo alla pugna con seicento uomini, del qual numero erano Antonio Gonzalves Tizao ed alcuni capitani. Molti altri che si ritrassero rimasero feriti.

L'occupazione del Rio Francisco per parte degli olandesi.

(1) Berredo, 934-939, citata da M. Southey, *Hist. of Brazil*, cap. 26.